

## **Isolamento culturale, geografico e genetico nelle popolazioni italiane: conoscenze attuali e prospettive di studio**

---

Venerdì 3 e sabato 4 febbraio 2012, presso il dipartimento di Biologia Ambientale de La Sapienza Università di Roma si è svolto il Workshop dal titolo “Isolamento culturale, geografico e genetico nelle popolazioni italiane: conoscenze attuali e prospettive di studio”, incontro organizzato dall’**Istituto Italiano di Antropologia (ISItA)**. In tale occasione, sono stati discussi i primi risultati del progetto PRIN 2009 “La Biodiversità umana in Italia: patterns microevolutivi”, al quale partecipa l’ISItA.

All’incontro, coordinato da Davide Pettener dell’Università di Bologna e Giovanni Destro Bisol de La Sapienza e ISItA, hanno partecipato ricercatori e dottorandi dell’Università di Bologna (la prof.ssa Donata Luiselli, il dott. Alessio Boattini e la dott.ssa Stefania Sarno), dell’Università di Cagliari (prof. Giuseppe Vona e prof.ssa Carla Calò), dell’Università di Pisa (dott. Sergio Tofanelli e dott.ssa Stefania Bertoncini), della University of Oxford (dott. Cristian Capelli) e dell’Università La Sapienza (la dott.ssa Cinzia Battaglia, la dott.ssa Valentina Coia del centro EURAC Bolzano, il dottor Paolo Anagnostou e il dottor Marco Capocasa).

La giornata di venerdì è stata dedicata alla presentazione di alcuni lavori in corso di svolgimento e delle pubblicazioni relative ai dati del Prin 2007 di ognuna delle Unità Operative presenti.

La prima a presentare il suo operato è stata l’Università di Bologna. Il dott. Boattini ha mostrato il lavoro in corso di svolgimento sugli Arbëreshë, una minoranza di lingua albanese presente in varie zone dell’Italia meridionale. Questo studio, focalizzato sulle comunità presenti in Calabria nella provincia di Cosenza ed in Sicilia nella provincia di Palermo, ha evidenziato, attraverso l’analisi del cromosoma Y, una chiara ascendenza balcanica di questo “isolato diffuso” dal punto di vista geografico ma con una forte omogeneità culturale. La relazione è terminata con il proposito di ampliare l’indagine attraverso il completamento della tipizzazione degli aplogruppi delle popolazioni parentali albanesi e procedendo all’analisi di polimorfismi del DNA mitocondriale.

La prof.ssa Calò ha invece presentato lo stato di avanzamento del lavoro dell’unità di Cagliari sull’isolato geografico e linguistico di Carloforte e sull’isolato geografico di Benetutti. L’approccio di indagine in questo caso è stato basato su dati provenienti da campionamento genealogico, quindi di individui non imparentati fra loro fino alla terza generazione e che mostra uno scenario genetico più recente, e da campionamento basato sui “cognomi fondatori” che invece testimonia uno scenario più antico. Sono state mostrate evidenze dell’isolamento genetico di entrambe le comunità sia per mtDNA che per Y, con una maggiore differenziazione rispetto alle vicinali per i tabarchini di Carloforte.

Il dott. Sergio Tofanelli ha esposto l’avanzamento dei lavori riguardo alle popolazioni della Lunigiana dell’unità Operativa dell’Università di Pisa. In particolare ha incentrato la sua attenzione su di una linea particolare del cromosoma Y (R1b-S28) presente ad altissima frequenza nelle popolazioni delle Alpi Apuane. Questa particolare linea che sembra si sia originata proprio in questa zona dell’Italia potrebbe rivelarsi un indicatore dell’antico popolamento della regione legato alle civiltà pre-Romane.

Il gruppo di Roma Sapienza e ISItA ha concluso la giornata con una presentazione dello stato dei lavori in corso e pubblicati rispetto ai dati del Prin 2007, articolata in quattro sotto-relazioni. Nella prima la dott.ssa Cinzia Battaglia ha esposto lo stato di avanzamento dei campionamenti e delle tipizzazioni. La dott.ssa Valentina Coia ha invece presentato i risultati principali del suo studio sulle popolazioni Trentine di recente pubblicazione. Il dott. Paolo Anagnostou ha affrontato il tema delle possibili relazioni fra numerosità del campione e i parametri descrittivi della variabilità intra- e interpopolazione, in particolare nelle popolazioni isolate per le quali il censo basso e l'elevato livello di consanguineità non permettono un campionamento consistente. Infine il dott. Marco Capocasa ha presentato una proposta per la realizzazione di un lavoro collettivo fra tutti i gruppi presenti al workshop allo scopo di fornire una estesa caratterizzazione della struttura genetica degli isolati linguistici e geografici italiani, incentrando la tale proposta sulla possibilità di indentificare il grado di isolamento genetico attraverso la stima dei flussi genici. La giornata si è quindi conclusa con un'ampia discussione sui temi trattati.

Nella giornata di sabato si è svolta una tavola rotonda tra tutti i partecipanti allo scopo di definire strategie comuni per la pubblicazione dei dati finora ottenuti. Inoltre si è discusso su possibili ampliamenti sia del campionamento per ogni singola unità operativa che l'utilizzo di tecniche di *Next Generation Sequencing* per lo studio a maggior risoluzione delle popolazioni isolate Italiane.